

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 13 luglio 2023 – È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme). La newsletter si apre con un intervento di Agata Gugliotta e Gian Paolo Repetto del RIE su domanda e offerta di gas in Italia nella prima metà del 2023 *“Nel 2022 il sistema europeo del gas naturale ha vissuto una crisi storica, sia dal punto di vista della sicurezza degli approvvigionamenti che da quello dei prezzi che hanno raggiunto i massimi di sempre – hanno sottolineato i due ricercatori del RIE –. Il processo strutturale di sostituzione del gas russo, che sta proseguendo nel 2023, ha prodotto importanti risultati, ma il percorso per il raggiungimento di nuovi equilibri domanda/offerta e per l’approdo ad una nuova stabilità risulta ancora lungo e difficile, come osservabile anche dalla volatilità dei mercati mostrata nelle ultime settimane”*.

Per quanto riguarda la domanda nazionale *“dopo un calo di circa il 10% (-7,5 mld mc) verificatosi nel 2022 rispetto all’anno precedente, nella prima metà del 2023 la domanda nazionale di gas ha continuato a rimanere molto debole – hanno evidenziato Gugliotta e Repetto –. Confrontando i consumi complessivi rispetto al pari periodo del 2022, risulta una diminuzione del 16,6%, per ben 6,4 mld mc; il calo risulta ancora superiore e pari al 18% se il confronto viene effettuato con la media degli anni 2019-2021-2022. Il 45,3% della diminuzione rilevata nel primo semestre è attribuibile al calo dei consumi per usi termoelettrici (2,9 mld mc), il 41,8% (2,7 mld mc) ai minori prelievi delle reti di distribuzione urbane legati prevalentemente ai consumi per riscaldamento (domestico e terziario) e l’11% ai minori consumi delle industrie allacciate alla rete di trasporto (0,7 mld mc); la quota restante dell’1,9% è connessa a consumi di sistema e altre voci residuali”*.

La dinamica nazionale si inserisce in ogni caso in un contesto europeo di ulteriore contrazione della domanda gas dopo quella del 2022. *“Nei primi cinque mesi dell’anno, l’UE-27 ha fatto segnare una riduzione dei consumi del 10% (-13% nel 2022 sul 2021)”,* hanno precisato i due analisti del RIE, mentre il sistema di approvvigionamento nei primi sei mesi del 2023 *“sta proseguendo il suo processo di trasformazione mirato alla sostituzione completa del gas russo, almeno via condotta”*.

E infatti *“le importazioni nazionali complessive sono ammontate a 31,9 mld mc, con un calo dell’11,6% rispetto al I semestre 2022. La produzione nazionale è stata di circa 1,4 mld mc, pari al 4,3% del gas immesso nella rete nazionale e in calo del 7% in confronto al 2022”,* hanno affermato Gugliotta e Repetto, aggiungendo che se nel 2021 il gas di origine russa aveva rappresentato il 40% delle importazioni nazionali, coprendo il 38% del consumo



interno di gas, nel 2022, i volumi dalla Russia sono *“diminuiti a 14 mld mc, con un’incidenza sulle importazioni complessive scesa al 19%”*.

Stesso discorso, infine, per le scorte gas che hanno chiuso al 31 marzo *“con un livello di riempimento del 59% in confronto al critico 30% del 2022 e ad una media quinquennale del 38,5% – hanno ammesso i due ricercatori del RIE –. Situazione che ha alleggerito le necessità di immissione: da aprile a fine giugno sono stati iniettati 4,4 mld mc, in confronto ad una media dell’ultimo quinquennio di circa 6 mld mc; nonostante le minori iniezioni, la situazione di partenza ha permesso a fine giugno il raggiungimento di un tasso di riempimento dell’82%, in confronto al 59% del 2022 e al 69% medio del quinquennio precedente”*.

Da questa serie di dati ne consegue che *“il sistema gas nazionale (ed europeo) sta cercando di trovare nuovi equilibri”*, hanno sentenziato Gugliotta e Repetto. *“Ma la prossima stagione invernale potrebbe essere meno clemente di quella passata, condizionando l’entità del ricorso agli stoccaggi. Gli usi termoelettrici saranno sensibili anche alla produttività della capacità rinnovabile elettrica e alle disponibilità del parco nucleare francese. E soprattutto, il doveroso processo di sostituzione del gas russo rimane complesso e occorrerà ancora tempo per un riassetto dei mercati e per il consolidamento di una nuova ‘normalità’”*.

“Anche l’accresciuto peso del GNL nel portafoglio di approvvigionamento per sopperire al venir meno del gas russo via condotta conferisce flessibilità al sistema, ma può comportare maggiore instabilità nell’offerta e una più elevata volatilità dei prezzi, anche per la latente concorrenza asiatica in un mercato internazionale che nel breve-medio termine è destinato a rimanere corto – hanno riconosciuto i due analisti del RIE –. Un ulteriore fattore di incertezza è costituito dal concreto rischio di un mancato rinnovo nel 2024 dell’accordo per il contratto di transito del gas russo attraverso l’Ucraina, che priverebbe l’Europa anche degli ultimi ‘rivoli’ di gas dalla Russia. Occorrerà quindi – hanno concluso Gugliotta e Repetto – completare il percorso intrapreso aumentando ulteriormente, in modo possibilmente stabile, i volumi dalle nuove fonti di approvvigionamento e rafforzando quelli da fornitori tradizionali, dato che nella transizione il gas costituirà ancora per lungo tempo una fonte indispensabile per la sicurezza dell’approvvigionamento energetico europeo e nazionale”.

All’interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all’analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.



La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di giugno 2023.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

www.mercatoelettrico.org